



LEO FRANCE S.p.A.

**ATTIVITÀ INDUSTRIALE PER FABBRICAZIONE DI
BIGIOTTERIA E ARTICOLI SIMILI NCA**

Sezione 2 – Caratteristiche dell’impatto potenziale dello Studio di Impatto Ambientale Preliminare

*Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA relativamente all’attività di trattamento superficiale
di minuterie metalliche nell’impianto
della ditta LEO FRANCE S.p.A. in Viale Reginaldo Giuliani, 360 – Firenze (FI).*

Committenza: LEO FRANCE S.p.A.

- *Sede legale: Via G. Bechi, 26 – Firenze (FI)*
- *Sede operativa: Viale Reginaldo Giuliani, 360 – Firenze (FI).*

Relazione Tecnica redatta da:

dott. chim. Alessandro TREDICI

dott. ing. Stefano PASQUETTI

dott. ing. Leonardo PROFETI

dott. ing. Serena TREDICI

Barberino di Mugello, 19 giugno 2019

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	LOCALIZZAZIONE PROGETTO	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
3	QUADRO PROGRAMMATICO	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
3.1	METODOLOGIA DI ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
3.2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
3.2.1	Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.2	Controllo e Prevenzione Integrata dell’Inquinamento - IPPC	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.3	PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
3.3.1	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) – Regione Toscana	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.3.2	Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Firenze	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.4	PIANIFICAZIONE DEL COMUNE DI FIRENZE	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
3.4.1	Piano di Classificazione Acustica (PCCA)	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.5	PIANIFICAZIONE DI SETTORE E VINCOLI AMBIENTALI	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
3.5.1	Piano Regionale per la Qualità dell’Aria ambiente (PRQA)	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.5.2	Piano Gestione Rischio Alluvioni del bacino del Fiume Arno (P.G.R.A.)	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.5.3	Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016/20 e Piano Ambientale ed Energetico	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.5.4	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e bonifica dei siti inquinati	Errore. Il segnalibro non è definito.

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la “Sezione 3 - Caratteristiche dell’impatto potenziale” dello Studio di Impatto Ambientale Preliminare e viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008, affrontando i seguenti capitoli:

- 1) Portata dell’impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- 2) Natura transfrontaliera dell’impatto;
- 3) Probabilità dell’impatto;
- 4) Durata, frequenza e reversibilità dell’impatto.

Il sito sul quale viene effettuata la presente verifica è già stato in passato occupato da un impianto autorizzato IPPC. Nello specifico è stato occupato da SEVES S.p.A. per le attività ricomprese nel punto 3.3 - Impianti di Fabbricazione vetro (Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno).

Dalla fine del 2019, il sito è stato oggetto di un articolato recupero edilizio e dal 2022 Leo France S.p.A. ha iniziato a trasferirvi gradualmente alcune attività dalla sede storica di Via G. Bechi, 26.

È prevista per la fine dell’anno 2024 la fine dei lavori e quindi il completo trasferimento delle attività. La verifica come di seguito descritta si riferisce alla configurazione finale dell’assetto produttivo

L’attività, che si insedia in più edifici all’interno dell’area recintata al numero civico 360 di Via Reginaldo giuliani nel Comune di Firenze, consiste nella produzione di minuterie metalliche e accessori per abbigliamento compresi gli articoli di bigiotteria mediante vari processi fra quali si distingue l’attività di trattamento superficiale mediante processi elettrolitici/chimici.

La procedura di cui di cui all’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all’art. 48 della L.R. 10/2010 viene attivata in quanto è intenzione di Leo France S.p.A., perseguire lo scopo di autorizzare l’impianto galvanico esistente per la massima capacità produttiva già installata.

In particolare, la volontà della ditta è:

- Impiegare le vasche di trattamento dei processi elettrolitici/chimici per volumi superiori a 30 mc. Il progetto è individuato al punto 3. lettera f) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Il progetto che si intende attivare si andrà ad inserire nell’ambito normativo di cui all’autorizzazione integrata ambientale (AIA), ovvero alla disciplina di cui alla parte seconda Titolo III bis del D.Lgs. 152/06.

La presente documentazione costituisce quindi la “Sezione 3 - Caratteristiche dell’impatto potenziale” dello Studio di Impatto Ambientale Preliminare e viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. 10/2010.

La documentazione presentata viene inoltre redatta in base alle linee indicate dalla testo emesso dalla Regione Toscana e denominato: *“Guida per il proponente delle procedure di VIA di competenza regionale e delle procedure nelle quali la Regione Toscana è chiamata ad esprimere un proprio parere”*, con riferimento ai procedimenti avviati a far data dal 21.7.2017, a seguito della entrata in vigore del d.lgs. 104/2017, di modifica della parte seconda del d.lgs. 152/2006.

2 CARATTERISTICHE IMPATTO POTENZIALE

Le caratteristiche dell'impatto che l'attività, peraltro già in gran parte in essere, avranno sull'ambiente circostante, sono da considerarsi in relazione ai fattori che si analizzeranno nei paragrafi successivi.

Gli impatti attesi, come già approfondito risultano poco significativi i quanto:

- ✓ Emissioni in atmosfera. La Ditta è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 6418 del 26/06/2024 – Provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 16191 del 11/08/2022, ai sensi degli art. 3 del D.P.R. 59 del 13/03/2013. Relativamente all'inserimento di nuove vasche galvaniche non sono previste modifiche significative a quanto già autorizzato tenendo conto che non variano i processi elettrolitici e l'indirizzo dell'azienda è quello di perseguire uno sviluppo sostenibile che preveda sempre più l'esclusione di metalli pesanti e di sperimentare processi senza cianuri.

Il futuro scenario prevede una capacità volumetrica di circa 35 m³ di vasche di trattamento dei processi elettrolitici/chimici, mantenendo le caratteristiche alle emissioni in atmosfera relative al processo galvanico uguali a quanto già autorizzato in ambito AUA.

- ✓ Emissioni acustiche, la ditta è in possesso della comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (legge quadro sull'inquinamento acustico) nell'ambito del titolo A.U.A. di cui al Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 6418 del 26/06/2024 – Provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 16191 del 11/08/2022 - Aggiornamento - Riferimento SUAP n. 537 Codice pratica 72789. Tale valutazione si ritiene in linea anche con il futuro scenario.
- ✓ Dilavamento acque meteoriche; tutte le attività previste, inserite nel procedimento AIA, saranno condotte al coperto e pertanto sono esclusi fenomeni di trascinarsi nelle acque di dilavamento meteoriche di sostanze pericolose. Nelle aree di scarico di materie prime pericolose previste esclusivamente sotto tettoia nonché nelle aree interne di lavorazione sono presenti vari Kit anti spandimento. Tutti i depositi di rifiuti sono al coperto o all'interno dei locali di servizio.
- ✓ Traffico indotto. l'incremento dovuto al presente progetto di aumentare il volume dell'attuale capacità di trattamento galvanico è trascurabile rispetto al flusso veicolare già legato all'attività aziendale. Da evidenziare il fatto che il sito (rispetto alla precedente ubicazione di via Bechi) è dotato di parcheggio per i dipendenti in corso oltretutto di essere implementato non andando a gravare sulle aree di sosta pubbliche.

Infine, con riguardo ad un eventuale danno ambientale provocato dallo sversamento di prodotti inquinanti liquidi all'esterno dello stabilimento, gli scenari previsti hanno portato alla conclusione che sono da escludersi per tale fattore di rischio danni irreversibili all'ambiente.

3 Portata dell'impatto potenziale

Per quanto riguarda la presenza demografica nell'area non possa essere trascurata, in particolare quella potenzialmente riconducibile alle civili abitazioni collocate nell'introno circostante dell'insediamento industriale, si ritiene che i potenziali impatti generati dai fattori rumore e inquinamento atmosferico siano ad oggi oggetto di una corretta condotta tecnico-gestionale da parte dell'impresa; situazione che, sicuramente si riproporrà anche a seguito della modifica in progetto.

4 Natura transfrontaliera dell'impatto

Le lavorazioni e la localizzazione dell'impianto fanno sì che si possa ragionevolmente ritenere che gli impatti potenziali non possano avere natura transfrontaliera.

5 Probabilità dell'impatto

La probabilità del verificarsi dell'impatto è legata ad una corretta gestione tecnica dell'impianto. Qualora come nelle intenzioni dell'azienda, ci si attenga alle normali prassi lavorative, alla riduzione e/o contenimento delle emissioni rumorose e ad una oculata gestione dei rifiuti prodotti, si ritiene che la probabilità che si verifichino eventi che possano creare impatti ambientali di portata rilevabile sia assai contenuta.

Lo stabilimento possiede procedure, istruzioni e moduli di gestione delle emergenze ambientali rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 14001 sul quale il personale viene periodicamente addestrato.

In dettaglio si riporta:

Aspetto edilizio: Al fine dell'attivazione delle nuove gestioni operative, risulta necessaria l'istallazione solamente di una tettoia mobile nell'area esterna, e l'interramento di una vasca di circa 3.000 litri (dotata di un dispositivo di rilevazione del pH) quale presidio ambientale. Dunque la risorsa spazio/paesaggio non subirà alcuna modifica rispetto alla situazione attualmente in essere. Pertanto il progetto non prevede interferenze con gli aspetti edilizi.

Aspetto Urbanistico: L'area di intervento è classificata dal RU del Comune di Scarperia e San Piero come – “Insediamenti per la produzione di beni e servizi”.

Aspetto Ambientale: come evidenziato nella Sezione dello “Studio Preliminare Ambientale” le matrici ambientali coinvolte (aria, acqua, suolo e sottosuolo) non vengono influenzate dall'attività proposta.

Aspetto Paesaggistico: come descritto nella Sezione 2 dello “Studio Preliminare ambientale” l'intervento è compatibile con l'ambiente circostante.